BILANCIO SOCIALE 2020

FONDAZIONE ITALIA UGANDA
Per l'opera di padre Giovanni Scalabrini
Onlus

LETTERA
DI PRESENTAZIONE

Carissimi amici,

il bilancio sociale 2020 nasce innanzitutto dal desiderio di condividere delle testimonianze di speranza in un contesto, quello della pandemia, particolarmente complesso per tutti.

La crisi sociale innescata dall'emergenza sanitaria ha fatto e sta facendo pesantemente sentire i suoi effetti in Uganda, dove non esistono ammortizzatori sociali.

Al fattore Covid-19 si sono poi aggiunte le preoccupazioni per le elezioni presidenziali in programma a gennaio 2021. La campagna elettorale si è infatti svolta in un clima di forte tensione.

A farne le spese sono stati soprattutto i bambini e i ragazzi delle scuole che, da marzo a ottobre, non hanno potuto frequentare le lezioni. Solo nella parte finale dell'anno alcune classi hanno ripreso le attività didattiche (peraltro nuovamente interrotte a giugno 2021 per una seconda e più drammatica ondata del virus).

Eppure, a fronte di tante criticità, **i segnali di speranza non sono mai mancati**: gli insegnanti delle scuole Bishop Cipriano Kihangire che hanno fatto visita ai propri studenti, i sarti dell'officina che hanno prodotto mascherine distribuite gratuitamente ai poveri delle baraccopoli, i medici e gli infermieri del Benedict Medical Centre che, seppur tra molte limitazioni, hanno coraggiosamente continuato la propria attività.

A questi gesti si è poi aggiunta una continua attività di supporto alle fasce più deboli della comunità attraverso la distribuzione dei pacchi alimentari e dei presidi sanitari. Potrete trovare una descrizione puntuale dei fatti più importanti all'interno del bilancio sociale.

Una testimonianza di fiducia ci è poi giunta da coloro che, nonostante le difficoltà della pandemia, hanno scelto di accompagnare l'opera di padre Giovanni attraverso un supporto economico. Nel 2020 sono stati più di 20mila. A loro va **il nostro più sentito ringraziamento** per l'incoraggiamento che ci sprona a proseguire.

Infine ci sembra importante segnalare come, nel momento in cui scriviamo (giugno 2021), il Presidente ugandese abbia da poco imposto una nuova chiusura per tutto il Paese a causa di un improvviso aumento di contagi da Covid-19. Gli ospedali sono al collasso e l'approvvigionamento di ossigeno inizia a scarseggiare.

Moltiplicheremo i nostri sforzi per stare accanto a coloro che sono maggiormente colpiti da questo dramma.

In questo momento abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti: vi chiediamo di stare al nostro fianco!

Con affetto,

Silvio Leonardi
Presidente Italia Uganda Onlus

Daniele Valerin
Direttore Italia Uganda Onlus

SOMMARIO

	PAG 01	**LETTERA DI PRESENTAZIONE**
Cap 01. - 04 / 05	PAG 04/05	**METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE**
Cap 02. - Pag 06 / 07	PAG 06	**INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE**
	PAG 07	STORIA E MISSION
Cap 03. - Pag 8 / 11	PAG 08	**STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE**
	PAG 09	SISTEMA DI GOVERNO
	PAG 10/11	MAPPATURA DEI PRINCIPALI STAKEHOLDER
Cap 04. - Pag 12 / 13	PAG 12/13	**PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE**
Cap 05. - Pag 14 / 41	PAG 14	**OBIETTIVI E ATTIVITÀ**
	PAG 15/17	CONTESTO
	PAG 18/19	GENERATORI DI FUTURO
	PAG 20/23	COMUNITÀ
	PAG 24/29	EDUCAZIONE
	PAG 30/33	SALUTE
	PAG 34/37	FORMAZIONE E LAVORO
	PAG 38	LE NOSTRE PARTNERSHIP
	PAG 39	ALTRE COLLABORAZIONI
	PAG 40/41	OBIETTIVI FUTURI
Cap 06. - Pag 42 / 53	PAG 42	**SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA**
	PAG 43 /44	RENDICONTO GESTIONALE
	PAG 45/46	STATO PATRIMONIALE
	PAG 47	COMMENTO AL BILANCIO
	PAG 48 /49	INFORMAZIONI SULL'ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI
	PAG 49	TUTELA DELLA PRIVACY E GESTIONE DELLA RESPONSABILITÀ DELL'ENTE
Cap 07. - Pag 50 / 51	PAG 50/51	**MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO**
	PAG 52/53	**TAVOLA CONTENUTI GRI**

01. METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Il Bilancio Sociale di Fondazione Italia Uganda Onlus si ispira ai principi delle linee guida della **Global Reporting Initiative (GRI)**, lo standard di riferimento a livello internazionale per la rendicontazione non finanziaria, nella versione GRI Standard, in conformità all'approccio "Referenced".

Rispetto alla struttura suggerita, si è deciso di ricollocare la "Tavola contenuti GRI" al termine del presente documento, per rendere la narrazione più fluida e completa. Il Report costituisce lo strumento annuale per rendicontare il perseguimento della missione della Fondazione, valorizzando l'impegno, le iniziative e il processo continuo di dialogo e ascolto con i portatori d'interesse di riferimento, primi fra tutti i nostri beneficiari e sostenitori.

Il perimetro di rendicontazione del Bilancio consiste nelle attività svolte da Fondazione Italia Uganda dal 1 gennaio 2020 al 31 dicembre 2020. In accordo con quanto previsto dal GRI, quest'edizione del Bilancio si fonda sull'analisi di materialità nella definizione dei temi di rendicontazione maggiormente rilevanti per la Fondazione e i suoi stakeholder.

Infine, il presente Bilancio Sociale è redatto in conformità alle **Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo Settore** adottate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con decreto in data 4 luglio 2019.

02. INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

STORIA

FONDAZIONE ITALIA UGANDA ONLUS NASCE NEL 2000 PER SOSTENERE L'OPERA DI **PADRE GIOVANNI "JOHN" SCALABRINI**, MISSIONARIO CATTOLICO CHE HA VISSUTO IN UGANDA PER OLTRE 50 ANNI, DEDICANDO TUTTA LA SUA VITA A SOSTEGNO DEL POPOLO UGANDESE.

Giunto in Uganda nel 1964 ha operato prima nel Nord, poi nella capitale Kampala dove ha costruito intorno alla sua missione scuole e collegi, una casa per gli orfani, un ospedale e alcune officine. Ha garantito l'educazione a migliaia di bambini e ragazzi orfani o provenienti da famiglie bisognose e insegnato un mestiere a centinaia di giovani e adulti.

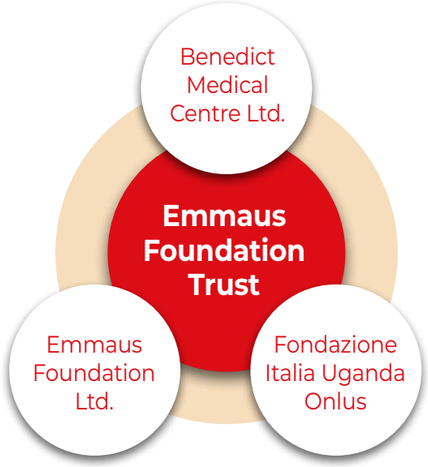
Dopo la sua scomparsa, avvenuta nell'ottobre del 2016, la Fondazione continua la sua opera seguendo lo stile da lui stesso indicato: investire sull'educazione dei più giovani così che la comunità possa nel tempo raggiungere una propria autonomia.

MISSION

"**Continuare l'opera di padre Giovanni Scalabrini in Uganda creando comunità forti, responsabili e autonome grazie ai suoi giovani**".

La Fondazione ha oggi sede a Milano e a Kampala.

Fondazione Italia Uganda non è sola nel perseguimento della propria mission: dal 2009 fa parte di **Emmaus Foundation Trust**, voluto da padre Giovanni Scalabrini per dare continuità alla sua *vision* e composto da altri due partner, entrambi ugandesi: Emmaus Foundation e Benedict Medical Centre. I tre membri amministrano l'opera di padre Giovanni, preservando la sua missione e rispettandone i valori di riferimento.



La Fondazione non ha scopo di lucro e, nel solco dell'insegnamento della dottrina sociale della Chiesa Cattolica, svolge attività di interesse generale aventi ad oggetto: cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni (cfr. art. 5, co. 1, d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117, lett. n); beneficenza e sostegno a distanza (cfr. art. 5, co. 1, d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117, lett. u). In particolare, la Fondazione si propone di sostenere e promuovere esperienze di solidarietà nel continente africano e, più in generale, nei Paesi in via di sviluppo, attraverso l'educazione, l'istruzione, la formazione, l'assistenza, la promozione culturale, sociale e socio sanitaria finalizzate a sradicare la povertà e ridurre le diseguaglianze, migliorare le condizioni di vita delle popolazioni e promuovere uno sviluppo sostenibile in conformità a quanto stabilito dalla disciplina sulla cooperazione internazionale.

03. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

SISTEMA DI GOVERNO

La Fondazione è retta da un Consiglio di Amministrazione composto da 5 membri, nominato in data 13 dicembre 2017 e in carica per 3 esercizi; la scadenza avviene contestualmente all'approvazione del bilancio 2020. L'articolo 9.8 dello statuto della Fondazione stabilisce che l'attività dei Consiglieri di Amministrazione è gratuita. Attualmente i Consiglieri sono:

1. **Presidente:** Silvio Leonardi, *Ginecologo, già primario di Ostetricia e Ginecologia negli ospedali di Novi Ligure e Acqui Terme e direttore del Dipartimento Materno Infantile dell'ASL di Alessandria*
2. **Consigliere e Tesoriere:** Gianfranco Ugo, *Private Banker presso Pictet Wealth Management*
3. **Consigliere:** Beppi Fremder, *Presidente di FPM Fabbrica Pelletterie Milano*
4. **Consigliere e Rappresentante di Fondazione Italia Uganda in Emmaus Foundation Trust**: Enrico Lodi, *Commercialista presso lo studio professionale Studio S. Lodi & Associati dal 1988*
5. **Consigliere:** Edilio Somaschini, *attualmente pensionato, già Direttore Generale del Consorzio Cabiate Produce.*

Il Consiglio di Amministrazione determina le linee generali dell'attività della Fondazione, assume le scelte strategiche, definisce le priorità in ordine alle iniziative da intraprendere o finanziare ed esercita i poteri di straordinaria amministrazione. Nel corso del 2020 si sono svolti 5 incontri del Consiglio di Amministrazione, a cui hanno regolarmente partecipato i 5 consiglieri. Le questioni trattate si riferiscono principalmente alla gestione strategica della Fondazione e ai rapporti con i partner ugandesi.

Per l'Organo di controllo lo statuto prevede, all'art.22, la nomina di un Revisore dei conti o un Collegio di Revisori.
In data 13 dicembre 2017 è stato nominato **Revisore dei conti** il dott. Damiano Zazzeron, *Commercialista e Revisore legale presso lo Studio Zazzeron & Cameretti Associati*.
All'Organo di controllo non è attribuita alcuna funzione di revisione legale dei conti ai sensi dell'articolo 31 del D.lgs. n. 117/20176.

Nel mese di aprile, a seguito del cambio di sede avvenuto a marzo, è stato nominato un nuovo responsabile della sicurezza, Ing. Stefano Mauri. Nel mese di luglio, a seguito di alcuni cambiamenti a livello amministrativo, la Fondazione ha adottato un nuovo sistema di deleghe.

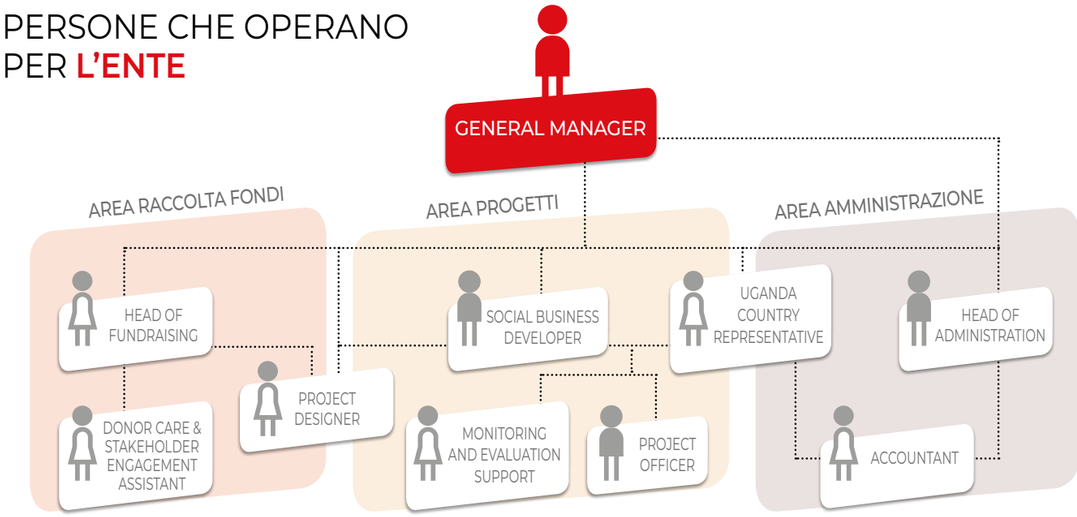
MAPPATURA DEI PRINCIPALI STAKEHOLDER

STAKEHOLDER	TEMI D'INTERESSE	MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO
Beneficiari	• Uso efficace ed efficiente delle risorse rispetto ai bisogni • Equa ripartizione delle risorse • Indipendenza da condizionamenti estranei alla mission • Partecipazione, rispetto della persona, tutela dei dati personali • Trasparenza e completezza dell'informazione	Incontri personali o di gruppo, sito internet e social media
Membri del Consiglio di Amministrazione	• Perseguimento della mission • Rispetto dei valori e dell'eredità del fondatore • Efficacia ed efficienza nella gestione	Incontri mensili in presenza o in videoconferenza, aggiornamenti periodici, visite in Uganda
Dipendenti	• Valorizzazione delle competenze e delle attitudini personali • Crescita professionale • Conciliazione tra vita familiare e lavorativa • Sicurezza sul luogo di lavoro • Efficacia, efficienza ed economicità nel perseguimento della mission	Comunicazione interna, corsi di formazione, incontri di aggiornamento, lavoro agile, trasferte in Uganda
Volontari	• Contributo allo sviluppo dei progetti • Esperienza formativa (professionale e umana)	Incontri di formazione pre-partenza, di feedback al rientro e di testimonianza verso i prossimi volontari, social network, rivista "Solidarietà per la Pace"
Consulenti e Fornitori	• Qualità del rapporto professionale • Comunicazione della mission	Incontri personali, bilancio sociale

STAKEHOLDER	TEMI D'INTERESSE	MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO
Donatori	• Efficace utilizzo dei fondi rispetto alla mission • Efficienza nella gestione economica • Trasparenza nelle informazioni sulla gestione e sui risultati ottenuti • Tutela dei dati personali • Riconoscimento del contributo	Direct Mailing, lettere personalizzate, rivista "Solidarietà per la Pace", bilancio sociale, contatti telefonici, inviti a eventi, sito internet e social media
Aziende ed enti erogatori	• Efficace utilizzo dei fondi rispetto alla mission • Efficienza nella gestione economica • Trasparenza nelle informazioni sulla gestione e sui risultati ottenuti • Tutela dei dati personali • Coinvolgimento della community aziendale • Ritorno d'immagine • Contributo alla propria corporate social responsibility	Incontri in videoconferenza, presentazione e condivisione di proposte progettuali, Linkedin, bilancio sociale
Partner universitari	• Condivisione di percorsi formativi • Opportunità di crescita per gli studenti	Incontri periodici in videoconferenza, rivista "Solidarietà per la Pace", bilancio sociale
Istituzioni pubbliche e religiose	• Informazioni sul perseguimento della mission • Impatto sulle comunità	Contatti personali, rivista "Solidarietà per la Pace", bilancio sociale
Opinione pubblica	• Correttezza e uso efficiente delle risorse • Trasparenza e conoscenza delle attività	Campagne social media, sito internet, rivista "Solidarietà per la Pace", attività di relazioni con la stampa e pubblicazioni
Altre realtà del Terzo settore	• Sinergie e partnership	Contatti personali

04. PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE



La Fondazione applica **politiche di pari opportunità** che non comportano discriminazioni tra uomini e donne né dal punto di vista salariale né di benefit.

La Fondazione nella sua politica di gestione del personale prevede lo stanziamento di **risorse economiche destinate alla formazione**. In particolare, nel 2020 due dipendenti hanno frequentato e conseguito un diploma in "Startup fundraising", un corso intensivo di 56 ore, e un'altra risorsa ha seguito un corso di lingua inglese di 40 ore.

La salute e la sicurezza dei collaboratori e dei volontari è curata in particolare per quanto riguarda le trasferte in Uganda, per le quali viene fornita un'informazione sui principali rischi sanitari e viene raccomandato il vaccino obbligatorio contro la febbre gialla e la profilassi antimalarica; inoltre viene fornita una copertura assicurativa sanitaria.

La Fondazione, a partire dal mese di marzo, ha attivato per tutti i dipendenti e collaboratori, sia italiani che ugandesi, lo ***smart working*** inviando apposita informativa sulla sicurezza ai sensi dell'art. 22, comma 1, l. 22 maggio 2017 n. 81. Terminata la fase del lockdown la sede della Fondazione è rimasta chiusa ed accessibile solo per necessità individuali non procrastinabili e, comunque, nel rispetto delle misure di sicurezza.

La Fondazione ha, altresì, eseguito attività di **sanificazione periodica degli ambienti lavorativi**.
I dipendenti della sede italiana godono inoltre di un'**iscrizione al Fondo Est**, ente di assistenza sanitaria integrativa del commercio, del turismo e dei settori affini.
A partire dal mese di agosto, vista la carenza di tutele in ambito sanitario, la Fondazione ha scelto di garantire un'**assicurazione medica** ai dipendenti in Uganda.

SEDE DI MILANO, ITALIA

Tipologia contratto	Quadro		Impiegati	
	Uomo	Donna	Uomo	Donna
Indeterminato full time/	1		2	1
part time				
Determinato full time/				
part time				
Apprendistato				2
Stage				

TOTALE 6

Il rapporto tra la retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti in Italia è di 0,38.

SEDE DI KAMPALA, UGANDA

Tipologia contratto	Quadro		Impiegati	
	Uomo	Donna	Uomo	Donna
Indeterminato full time/				1
part time		1		
Determinato full time/			1	1
part time				
Apprendistato				
Stage				

TOTALE 4

Il rapporto tra la retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti in Uganda è di 0,26.

05. OBIETTIVI E ATTIVITÀ

CONTESTO

Padre Giovanni "John" Scalabrini giunse in Uganda per la prima volta nel 1964 e vi rimase fino alla sua scomparsa. Operò inizialmente a Gulu, nel nord del Paese, e dopo **25 anni dovette trasferirsi, obbligato dal governo, a Kampala**, la capitale, dove rimase fino al 2016.

Sin dal suo arrivo in Uganda, **conciliò la propria vocazione missionaria con la ricerca di soluzioni imprenditoriali** per rendere le comunità in cui operava autonome; non a caso, appena giunto in Africa, costruì un mulino che permise alla popolazione locale di iniziare a produrre l'olio di semi di girasole.
Tuttavia, in qualunque regione dell'Uganda si trovasse, il suo pensiero costante era rivolto ai bambini, convinto che un investimento sul loro futuro avrebbe portato sviluppo a tutta la comunità. "Aiutaci a istruire i nostri bambini" fu la prima richiesta esplicita che ricevette da parte dei fedeli della sua prima parrocchia ad Awach.
Da quel momento in avanti, nel corso dei suoi 52 anni di vita dedicati al popolo ugandese, padre Giovanni ha garantito l'istruzione a migliaia di bambini e ragazzi, costruendo scuole e pagando loro gli studi, consapevole che stava **donando il più prezioso strumento per generare un futuro più dignitoso**. Questo modello viene ora portato avanti da Fondazione Italia Uganda che, ispirandosi al proprio fondatore, ne continua l'opera.

Nonostante l'Uganda abbia registrato negli ultimi 5 anni prima del 2019 una crescita economica media del 5,3%, **l'Indice di Sviluppo Umano è di 0.544**; questo indicatore, seppur cresciuto del 70% negli ultimi 20 anni, posiziona l'Uganda tra i Paesi a basso sviluppo umano, nello specifico alla posizione 159 su 189 Stati totali.
Lo scoppio della pandemia di coronavirus nel 2020 ha aggravato ulteriormente la situazione e, secondo l'ultima analisi economica della Banca Mondiale, l'economia ugandese potrebbe essersi contratta fino all'1% nel 2020 a causa delle interruzioni delle attività commerciali e della produzione (un calo drastico rispetto alla crescita del 7,5% del 2019).

Il settore maggiormente colpito dalla pandemia è stato quello dei servizi, a seguire il settore agricolo, che ha registrato un calo del 76% e infine il turismo sul quale la chiusura globale ha avuto un impatto del 69%. Tuttavia, in Uganda, è il settore informale a rappresentare la principale modalità di impiego della popolazione. Basti pensare che, secondo le ultime proiezioni, circa **il 98% della popolazione in età lavorativa (14-64 anni) è impegnata nell'attività del settore informale**, il quale genera circa il 55% della produzione economica totale.

Questa è la fascia di popolazione che ha subito maggiormente le conseguenze economiche generate dal lungo lockdown in quanto, lavorando in contesti informali e sopravvivendo di produzione agricola e manifatturiera su piccola scala, non ha più avuto alcuna fonte di sostentamento.

fino all' 1%
la contrazione dell'economia ugandese con lo scoppio della pandemia

Il settore agricolo ha registrato un calo del
76%

Il turismo ha registrato un calo del
69%

circa il 98%
della popolazione in età lavorativa è impegnata nell'attività del settore informale

L'altra categoria su cui le misure restrittive hanno sicuramente impattato con gravi conseguenze è quella dei **giovani**. Già nel 2019, la frequenza media della scuola era di 6 anni (rispetto agli 11 minimi previsti dal sistema scolastico ugandese), con un tasso di abbandono nella scuola elementare del 64%. I dati diventano ancora più preoccupanti se si pensa all'istruzione secondaria, che solo l'8% dei giovani riesce a portare a termine. Frequentare la scuola in Uganda, inoltre, non significa unicamente ricevere un'istruzione: le scuole rappresentano un luogo sicuro di routine e normalità e forniscono ai bambini protezione dalla violenza e dagli abusi, oltre che acqua potabile e cibo. Per questo **la chiusura prolungata delle scuole nel 2020 ha avuto un impatto enorme** e ancora difficilmente calcolabile **sulla vita dei bambini**.

Il tasso di abbandono scolastico per matrimoni e gravidanze precoci era già significativo prima dello scoppio della pandemia: il 35% degli studenti lasciava la scuola a causa di matrimoni precoci e il 23% per gravidanze premature, spesso non volontarie. Tra i 18 e i 24 anni, il 35% delle ragazze e il 17% dei ragazzi riportano di aver subito violenze sessuali. A seguito della pandemia **il numero di gravidanze in età adolescenziale è quasi raddoppiato, passando da 107 casi a 208 casi al mese tra gennaio e giugno 2020, i matrimoni infantili sono più che raddoppiati e i casi di lavoro minorile triplicati**.
Infatti, alla luce della crisi economica in corso, molti bambini e adolescenti provenienti dalle fasce più povere della popolazione sono stati coinvolti attivamente nella generazione di reddito familiare, tramite lavori occasionali.

Da un punto di vista strettamente sanitario invece, l'Uganda nel 2020 ha messo a frutto l'esperienza maturata nella gestione di altre malattie endemiche altamente contagiose come Ebola e il virus Marburg, imponendo strette e severe misure contenitive prima ancora che si verificassero i primi casi di Covid-19. Tuttavia, questa malattia, a differenza delle altre, richiede il ricovero dei pazienti in unità di terapia intensiva, la ventilazione e l'ossigenazione e, all'inizio della pandemia, l'Uganda disponeva solo di 12 unità di terapia intensiva operative (di cui 3 in ospedali pubblici e 9 in ospedali privati) **per un totale di 55 letti in tutto il Paese: 1,3 letti di terapia intensiva per milione di abitanti**. Per far fronte alla pandemia, nel corso del 2020, il Ministero della Salute ugandese ha dichiarato di aver istituito 30 centri di isolamento e circa 10 letti di unità di terapia intensiva in ognuno dei quattordici ospedali regionali e nei due nazionali di riferimento.

Queste e altre gravi conseguenze si sono verificate anche all'interno della comunità su cui impattano le attività di Fondazione Italia Uganda, il quartiere di **Nakawa**, che ospita circa il 20% della popolazione di Kampala, per un totale di 246.781 abitanti.

GENERATORI DI FUTURO

"Tutti abbiamo la possibilità di migliorare la nostra esistenza. Ma per farlo le persone devono essere responsabilizzate, è necessario dar loro fiducia e riconoscerne le capacità" (padre Giovanni Scalabrini)

Il modello di intervento di Fondazione Italia Uganda si fonda sullo spirito di carità ereditato dal proprio fondatore. Il "**modello padre John**" si caratterizza per la **creazione di valore sociale attraverso la formazione delle giovani generazioni**, al fine di costruire delle comunità che, in modo responsabile, possano farsi carico del proprio futuro e possano partecipare attivamente allo sviluppo del proprio Paese.

Coerentemente con questo approccio, la Fondazione persegue la propria mission attraverso le seguenti tre aree d'intervento:

EDUCAZIONE
SALUTE
FORMAZIONE E LAVORO

Nel corso del 2020, al fine di contrastare le conseguenze socioeconomiche generate dalla pandemia di Covid-19, Fondazione Italia Uganda ha attuato diverse iniziative, sviluppando una quarta area di intervento:
L'AREA COMUNITÀ.

Con il suo operato, la Fondazione contribuisce al raggiungimento di 9 **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** (SDGs): sconfiggere la povertà, sconfiggere la fame, salute e benessere, istruzione di qualità, parità di genere, acqua pulita e servizi igienico-sanitari, lavoro dignitoso e crescita economica, ridurre le disuguaglianze, partnership per gli obiettivi.

In particolare, nei partenariati con il settore privato, Fondazione Italia Uganda si impegna a seguire i **Kampala Principles**, pubblicati dal Global Partnership for Effective Development Cooperation (GPEDC) nel marzo 2019 con lo scopo di guidare l'operato del mondo della cooperazione allo sviluppo nel coinvolgimento del settore privato.
I 5 principi sono:

PRINCIPLE 1: INCLUSIVE COUNTRY OWNERSHIP
Rafforzare il coordinamento e le attività di capacity building a livello locale
PRINCIPLE 2: RESULTS AND TARGETED IMPACT
Realizzare risultati di sviluppo sostenibile attraverso vantaggi reciproci
PRINCIPLE 3: INCLUSIVE PARTNERSHIP
Promuovere la fiducia attraverso il dialogo inclusivo
PRINCIPLE 4: TRANSPARENCY AND ACCOUNTABILITY
Misurare e diffondere i risultati di sviluppo sostenibile per l'apprendimento e la replicabilità di modelli di successo
PRINCIPLE 5: LEAVE NO ONE BEHIND
Riconoscere, condividere e mitigare i rischi per tutti i partner

SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS

1 NO POVERTY — End poverty in all its forms everywhere

2 ZERO HUNGER — End hunger, achieve food security and improved nutrition and promote sustainable agriculture

3 GOOD HEALTH AND WELL-BEING — Ensure healthy lives and promote well-being for all at all ages

4 QUALITY EDUCATION — Ensure inclusive and equitable quality education and promote lifelong learning opportunities for all

5 GENDER EQUALITY — Achieve gender equality and empower all women and girls

6 CLEAN WATER AND SANITATION — Ensure availability and sustainable management of water and sanitation for all

8 DECENT WORK AND ECONOMIC GROWTH — Promote sustained, inclusive and sustainable economic growth, full and productive employment and decent work for all

10 REDUCED INEQUALITIES — Reduce inequality within and among countries

17 PARTNERSHIPS FOR THE GOALS — Strengthen the means of implementation and revitalize the global partnership for sustainable development

COMUNITÀ

A partire da marzo 2020, anche in Uganda si sono registrati i primi casi di coronavirus e il Governo, per evitarne la diffusione, ha imposto un tempestivo *lockdown* in tutto il Paese. Le misure contenitive attuate hanno da un lato tenuto a freno la diffusione del virus, ma dall'altro hanno generato **gravissime conseguenze socioeconomiche che hanno colpito in modo drammatico molte famiglie della nostra comunità**.

La chiusura delle scuole ha obbligato tutti i bambini e ragazzi a fare rientro alle proprie abitazioni e molti di loro sono dovuti tornare ai propri villaggi d'origine. In Uganda la scuola non solo rappresenta la possibilità di ricevere un'istruzione, ma per molti bambini è principalmente un luogo sicuro, protetto, che li tutela da situazioni familiari spesso difficili e talvolta anche pericolose. Il rientro obbligato a casa ha quindi inevitabilmente esposto molti di loro a situazioni di povertà estrema e, altri, a pericoli e maltrattamenti.

A livello familiare i redditi sono crollati, specialmente per quanto riguarda il settore informale urbano. La chiusura dei mercati e il blocco degli spostamenti hanno impedito a gran parte della popolazione di svolgere il proprio lavoro quotidiano, portando **oltre 3 milioni di persone in più sotto la soglia di povertà** (da sommarsi agli 8,7 milioni già in condizioni di povertà dal 2016). Molti dei lavoratori del distretto in cui opera Fondazione Italia Uganda non sono più riusciti a garantire un pasto quotidiano alla propria famiglia, generando una gravissima **emergenza alimentare**, incrementata dalla crescita vertiginosa dei prezzi dei beni di prima necessità (il sale, per esempio, è passato da un prezzo di 0,15cent/250g a 0,50cent/250g).

A Kampala, inoltre, dove **il 71% delle famiglie vive in una sola stanza all'interno di insediamenti urbani informali** è impossibile riuscire a garantire misure come l'isolamento e il distanziamento sociale; la mancanza di gestione dei rifiuti, di accesso alla fornitura di acqua e di servizi igienici privati, inoltre, impediscono di rispettare le norme previste per la pulizia e l'igiene personale.

In questo contesto Fondazione Italia Uganda si è messa a servizio della comunità per affrontare l'emergenza, ispirandosi al suo fondatore e allo spirito di carità che ha sempre guidato la sua missione. Nel giro di poco tempo la Fondazione ha istituito un fondo, il "**Fondo Emergenza**", che le ha consentito di intervenire in modo efficace e tempestivo in soccorso di chi più stava subendo gli effetti della pandemia. Nello specifico le attività si sono concentrate su due linee di intervento, volte a contrastare gli aspetti più critici e a offrire conforto immediato alla popolazione: la distribuzione di pacchi alimentari e la produzione di mascherine.

11,7 milioni
di persone sotto
la soglia della povertà

il sale
per esempio, è passato
da un prezzo di 0,15 cent/250g
a 0,50 cent/250g

il 71%
delle famiglie, a Kampala,
vive in una sola stanza

DISTRIBUZIONE DI PACCHI ALIMENTARI

Innanzitutto, è stata organizzata una distribuzione di pacchi alimentari che consentisse almeno un pasto al giorno a chi più stava soffrendo la fame: famiglie numerose con un solo genitore, anziani, persone disabili, donne in gravidanza, madri in allattamento, persone affette da AIDS. I pacchi alimentari, chiamati dai beneficiari "**Pacchi Salva-vita**", contengono farina di mais, sale e fagioli e consentono di realizzare un piatto povero, ma molto nutriente che viene distribuito anche nelle nostre scuole: *posho* (tipica polenta ugandese) e fagioli.
Grazie al supporto economico ricevuto dai sostenitori in Italia, durante il periodo natalizio è stato possibile inserire all'interno dei pacchi alimentari anche l'olio da cucina, il riso e lo zucchero; questo ha permesso alla popolazione di variare la propria alimentazione e di assumere principi nutritivi fondamentali.

Questa attività ha portato un beneficio non solo a chi ha ricevuto i pacchi alimentari ma anche alle 10 imprese locali a cui la Fondazione si è rivolta per l'acquisto dei beni alimentari, ai loro fornitori, ai lavoratori e alle loro famiglie per un totale stimato di **oltre 3.000 persone** a cui si somma un effetto indotto sulla comunità locale non quantificabile, che ha generato **un importante impatto positivo in un periodo così complesso**.

Di seguito la testimonianza di una dei beneficiari dei pacchi Salva-vita:

> **Namusisi Jayne:**
> *«We thought our lives were hard when we were eating one meal a day, but we are at a level where you don't have what to eat for a whole day. This food relief is the best thing happening to our households.»*

Dopo le prime settimane di lockdown, ottenuta l'autorizzazione, la distribuzione dei pacchi alimentari ha rappresentato un importantissimo **momento di incontro e ascolto della comunità**. È stato così possibile approfondire la comprensione delle esigenze e dei problemi di coloro che vivono nei pressi della missione. L'insegnamento di padre Giovanni Scalabrini si è quindi adeguato al contesto di emergenza sanitaria, dando prova di resilienza ed efficacia nella risposta ai bisogni dei più fragili.

Un ringraziamento speciale per la realizzazione di queste due iniziative va a Fondazione Giuseppe e Pericle Lavazza Onlus che ha sostenuto sin dall'inizio il Fondo Emergenza.

FONDAZIONE
GIUSEPPE E PERICLE LAVAZZA ONLUS

NEL CORSO DEL 2020
SONO STATI DISTRIBUITI:

oltre 50.000
pasti

oltre 6.200 kg
di fagioli

13.500 kg
di farina

800 kg
di riso

400 lt
di olio

PRODUZIONE DI MASCHERINE

Come in ogni Paese, anche in Uganda l'inizio della pandemia ha portato con sé il problema dell'**irreperibilità dei dispositivi di protezione individuale** come mascherine, guanti e gel igienizzanti, dispositivi in ogni caso troppo costosi per chi non riesce a garantirsi un pasto al giorno. In questo contesto, dove alcune famiglie vivono in dieci in una singola stanza,
Fondazione Italia Uganda ha intrapreso le seguenti iniziative per cercare di limitare la diffusione del virus e favorire una migliore igiene personale: all'interno dei pacchi alimentari sono state inserite delle barrette di sapone, organizzando dei punti di accesso all'acqua corrente posizionando delle piccole cisterne d'acqua nei diversi quartieri; si è inoltre svolta azione di sensibilizzazione sui leader delle comunità affinché questi presidi venissero utilizzati dalle famiglie.

Sempre in ottica di prevenzione, inoltre, Fondazione Italia Uganda **ha trasformato l'attività della propria officina di ricamo e sartoria, iniziando a produrre mascherine da distribuire gratuitamente a tutta la popolazione**. La sartoria normalmente produce oltre 5.000 divise scolastiche all'anno per tutti gli studenti delle scuole Bishop Cipriano Kihangire. Nel corso del 2020 è riuscita a produrre oltre 13.000 mascherine di protezione lavabili e riutilizzabili, create a partire da tessuti locali e inserendo all'interno dei diversi strati una membrana filtrante. Queste mascherine sono state distribuite a tutta la comunità e sono state prodotte con gli stessi tessuti della divisa scolastica anche per gli studenti e lo staff delle scuole BCK.
Questa attività ha permesso a 14 sarti di continuare il proprio lavoro in un periodo in cui il tasso di occupazione è crollato e di ricevere uno stipendio stabile con cui sostenere le proprie famiglie, **offrendo protezione a circa 7.500 persone**.

oltre 13.000
mascherine di protezione,
lavabili e riutilizzabili

7.500
persone hanno ottenuto protezione

EDUCAZIONE

Educare deriva dal latino *educere*, «trarre fuori», e per Fondazione Italia Uganda questo significa in primo luogo far emergere i talenti e le capacità di ciascuno, e in secondo luogo dare ai bambini e ai ragazzi gli strumenti per affrancarsi dai contesti di povertà e miseria in cui spesso vivono, diventando agenti di cambiamento per le proprie famiglie e per le proprie comunità. Un ruolo fondamentale in questo percorso è rappresentato dalle **scuole Bishop Cipriano Kihangire (BCK)**, fondate da padre Giovanni a Kampala.

Per offerta formativa e livello di insegnamento le scuole BCK sono considerate tra le migliori di tutta l'Uganda e questo rappresenta un'enorme opportunità per il futuro dei ragazzi e delle ragazze che le frequentano. All'inizio dell'anno scolastico 2020-2021, prima del sopraggiungere della pandemia, gli studenti che hanno potuto avere accesso all'istruzione sono stati in totale **3.864**.
Nello specifico:

- **198** studenti di età compresa tra i 3 e i 6 anni presso la scuola dell'infanzia "Bishop Cipriano Kihangire Nursery School";
- **1.104** studenti di età compresa tra i 6 e i 12 anni presso la scuola primaria "Bishop Cipriano Kihangire Primary School";
- **2.562** studenti di età compresa tra i 12 e i 17 anni presso la scuola secondaria "Bishop Cipriano Kihangire Secondary School".

Le scuole BCK, inoltre, offrono ai propri studenti la possibilità di alloggiare presso gli studentati dei diversi complessi scolastici; nello specifico, si tratta di un Ostello e di due dormitori, denominati "sezioni *Boarding*", uno per la scuola primaria e uno per la scuola secondaria. In questo modo, anche gli studenti rimasti orfani e coloro che arrivano dalle aree più remote del Paese possono avere accesso a un'istruzione di qualità, soggiornando presso il campus. In totale nel corso del 2020 queste strutture hanno accolto **2.092** bambini e ragazzi.

Le scuole Bishop Cipriano Kihangire (BCK) non soltanto rappresentano un'opportunità per il futuro di tutti gli studenti che le frequentano, ma offrono numerosi posti di lavoro. In totale all'interno dei campus lavorano **214** persone: 150 insegnanti e 64 membri del personale amministrativo, di segreteria, di refezione scolastica, addetti alle pulizie, autisti e infermieri.

Nel 2020, all'ingresso della BCK Secondary Boarding **è stato eretto il monumento del suo fondatore padre Giovanni Scalabrini**: si è voluto così sottolineare il legame con l'origine della scuola e l'importanza che padre Giovanni ha sempre attribuito all'educazione dei giovani.

198
scuola dell'infanzia 3/6 anni

1.104
scuola primaria 6/12 anni

3.864
studenti BCK

2.562
scuola secondaria 12/17 anni

53% ragazzi

47% ragazze

IN TOTALE
214 persone
lavorano all'interno delle diverse strutture di cui:

150
insegnanti

64
membri del personale amministrativo, di segreteria, di refezione scolastica, addetti alle pulizie, autisti e infermieri

A partire da aprile 2020 è stata indetta la chiusura delle scuole a scopo preventivo e precauzionale al seguito del verificarsi dei primi casi di coronavirus in Uganda. L'impatto dell'emergenza è stato particolarmente significativo a livello educativo: **gli studenti hanno dovuto fare ritorno ai propri villaggi d'origine, dove hanno trascorso un lungo *lockdown***. In questo periodo, le lezioni si sono svolte tramite televisione e radio; tuttavia, essendo davvero poche le famiglie in possesso di questi due strumenti, il Governo ha stabilito che gli insegnanti potessero unicamente svolgere lezioni di ripasso e non potessero in alcun modo trattare argomenti nuovi.
Consapevole che questa condizione avrebbe colpito molti degli studenti che frequentano le scuole BCK, Fondazione Italia Uganda ha organizzato un **programma di monitoraggio** delle singole situazioni, incentivando il ripasso del programma attraverso la distribuzione di quaderni o incentivando, laddove possibile, lo studio con compagni di classe dello stesso quartiere. Grazie a questo programma è emerso come molti studenti, per contribuire al sostentamento economico della famiglia, abbiano iniziato a lavorare o si siano dedicati gestione quotidiana delle attività domestiche.

Le prime riaperture a livello scolastico sono avvenute a partire da ottobre 2020, iniziando dagli studenti dell'ultimo anno e procedendo gradualmente con le altre fasce d'età.

I dati emersi dopo i primi rientri a scuola mostrano **un importante tasso di abbandono**: questo aspetto verrà approfondito ed affrontato nel corso del 2021.

DI SEGUITO LE AZIONI INTRAPRESE PER GARANTIRE UN RIENTRO IN TOTALE SICUREZZA:

- Allestimento di una postazione per il controllo della temperatura all'ingresso della scuola
- Posizionamento di distributori dell'acqua aggiuntivi con cui potersi detergere le mani
- Affissione di poster informativi per la prevenzione e il riconoscimento dei sintomi del Covid-19
- Distribuzione di due mascherine per ogni studente e membro del personale scolastico prodotte presso la sartoria
- Distanziamento dei banchi a 2 metri di distanza, grazie all'utilizzo delle classi rimaste vuote

2 METRI

EDUCATION SPONSORSHIP PROGRAM

Per combattere l'analfabetismo e l'abbandono scolastico, Fondazione Italia Uganda offre ogni anno, attraverso il programma **Education Sponsorship Program**, l'opportunità di studiare e di coltivare i propri talenti a centinaia di bambini e ragazzi ugandesi provenienti da tutto il territorio nazionale e che vivono in condizioni di particolare vulnerabilità. Nel 2020 le borse di studio erogate sono state **469**:

- 4 per la scuola dell'infanzia
- 112 per la scuola primaria
- 227 per la scuola secondaria
- 58 per corsi di formazione professionale
- 68 per corsi universitari

469 Education Sponsorship Program

4 per la scuola dell'infanzia

112 per la scuola primaria

227 per la scuola secondaria

58 per corsi di formazione professionale

68 per corsi universitari

SOSTEGNO A DISTANZA

I bambini e ragazzi più poveri che ricevono l'opportunità di andare a scuola non vengono sostenuti soltanto da Fondazione Italia Uganda tramite il Programma ESP, ma anche grazie a numerosi sostenitori che scelgono di attivare un'adozione a distanza. Nel corso del 2020 **i bambini sostenuti a distanza sono stati 229**.

Il sostegno a distanza permette anche ai bambini che provengono da situazioni di grande difficoltà di poter trascorrere un'infanzia serena a scuola, imparando e **muovendo i primi passi verso un futuro migliore**.

I bambini e ragazzi inseriti nel nostro programma vivono in contesti di grave povertà e vengono selezionati senza alcuna discriminazione di razza, sesso, credo religioso e gruppo di appartenenza. Con il suo contributo, il sostenitore non solo copre il costo delle rette scolastiche, ma garantisce allo studente due pasti caldi al giorno, le spese mediche di base, medicinali, la divisa e i materiali didattici.

Accompagnando lo studente nel suo percorso scolastico, il sostenitore riceve pagelle, fotografie ed eventuali novità e aggiornamenti sul bambino. Al fine di rendere gli aggiornamenti più puntuali e l'esperienza di sostegno a distanza più coinvolgente, Fondazione Italia Uganda ha creato **la piattaforma digitale Praise**.

229
bambini
sostenuti nel 2020

rette
scolastiche

2 pasti
al giorno

spese sanitarie
medicinali e visite

divisa
e materiali didattici

SOSTEGNO A DISTANZA DIGITALE **PRAISE**

Praise, nome nato dall'unione della parola "*pride*", orgoglio, e "*raise*", crescita, è una piattaforma digitale, innovativa e trasparente che offre la possibilità di sostenere a distanza bambini e ragazzi ugandesi che, grazie a questo progetto, possono iniziare a costruirsi il proprio futuro, studiando presso la scuola Bishop Cipriano Kihangire.

Praise nasce dall'idea di trasferire il **sostegno a distanza** su un supporto digitale in grado di accorciare le distanze tra studente e sostenitore. All'interno della propria area riservata, il sostenitore ha accesso a continui aggiornamenti sullo studente che sostiene direttamente dall'Uganda: foto, video, pagelle, letterine e altre informazioni per seguirlo nella sua crescita e vedere i suoi progressi nello studio, tenendolo virtualmente per mano ogni giorno. Il donatore ha inoltre la possibilità di comunicare in ogni momento con il bambino attraverso la bacheca dei messaggi; qui, tramite la nostra mediazione, i due possono conoscersi meglio e sentirsi vicini nonostante la distanza.

L'esperienza di un sostegno a distanza digitale continua a generare entusiasmo e coinvolgimento: sempre più sostenitori, tra cui anche diverse aziende, scelgono di aderire a questo progetto, sostenendo uno o più bambini e seguendo il loro percorso scolastico. Al termine del 2020 sono oltre 120 gli iscritti a Praise, di cui 26 sono nuove adesioni. Fondazione Italia Uganda ha molto a cuore questo progetto perché consente di **avvicinare due mondi geograficamente e culturalmente molto distanti**, favorendo il dialogo, caposaldo della propria identità.

La piattaforma Praise è stata menzionata per la sua innovatività anche sul Corriere della Sera.

Nel 2020 Praise conta già oltre **120 iscritti**

www.praiseug.org

SALUTE

Fondata da padre Giovanni Scalabrini a Kampala nel 2007, prima come ambulatorio dedicato agli studenti delle scuole BCK, poi ampliata e aperta a tutta la comunità di Luzira e dell'area di Nakawa, **la clinica Benedict Medical Centre (BMC)** dispone oggi di uno staff di **67** persone e offre i seguenti servizi:

- un poliambulatorio per le visite
- i reparti di radiologia, maternità e chirurgia, ginecologia e odontoiatria
- una farmacia
- un laboratorio per le analisi
- un Day Hospital
- un reparto di degenza

Uno degli scopi del BMC è rendere le cure mediche accessibili a tutti e, soprattutto, fare informazione all'interno della comunità su temi come l'igiene personale, la prevenzione e il riconoscimento dei sintomi delle principali malattie infettive.

Per riuscire a raggiungere anche le famiglie più povere che vivono nelle periferie più estreme di Kampala, su proposta di due giovani medici ugandesi, nel 2018 nasce il progetto **Community Outreach** (Ospedale in uscita): il BMC esce dalle proprie mura e allestisce un ospedale da campo nelle diverse baraccopoli della capitale per offrire **assistenza medica gratuita** a migliaia di persone: test per l'HIV, per la malaria e per la tubercolosi, visite mediche generiche, servizi odontoiatrici, ginecologici e oculistici, distribuzione di medicine, kit per l'igiene, repellenti antizanzare e zanzariere.
In queste giornate il personale sanitario organizza anche dei corsi di **informazione e prevenzione** e si dedica, coinvolgendo le comunità locali, alla pulizia delle case e delle strade delle baraccopoli, dove vi è un fortissimo degrado.

ALCUNI NUMERI PER IL 2020:

19.976
pazienti
visitati

234
interventi
chirurgici

402
parti
naturali e cesarei

4.822
vaccinazioni

2.249
ecografie

1.118
radiografie

Nel dicembre 2019 Fondazione Italia Uganda ha partecipato al **bando Global Fund indetto dall'Agenzia Italia per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS)** in qualità di partner dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e del Benedict Medical Center, presentando il progetto "Il *Community Outreach* come modello a servizio delle donne degli *slum* dell'area urbana di Kampala: strategie di miglioramento per la prevenzione e la gestione clinica di HIV, TBC e malaria". Il finanziamento al progetto è stato approvato e, a causa della pandemia, nel corso del 2020 è stato necessario intervenire sull'impianto originale per rimodularne le attività.

L'intervento mette a frutto l'esperienza maturata dal Benedict Medical Centre che, dalla prima edizione del progetto svoltasi ad ottobre 2018, ha già realizzato cinque *Community Outreach*. Nello specifico, intende proporre un modello agile e innovativo che fornisca un contributo alla **lotta contro la diffusione delle malattie sessualmente trasmissibili, della tubercolosi e della malaria in Uganda**, promuovendo percorsi di cura e di prevenzione.

The Global Fund

COVID- OSTELLO

Infine, nell'ottobre 2020, nonostante gli sforzi e le misure di prevenzione messi in campo per la riapertura in sicurezza delle scuole BCK, alcuni studenti sono stati contagiati dal Covid. La Fondazione, **insieme alle competenze e alla professionalità del Benedict Medical Centre**, è riuscita ad organizzare una risposta tempestiva ed efficace in grado di limitare la diffusione del virus: **il Covid-ostello**.

Le scuole BCK, infatti, dispongono di un ostello che normalmente ospita gli studenti rimasti orfani o provenienti dalle zone più remote dell'Uganda, ma nel corso del 2020 questa struttura è rimasta vuota a causa della chiusura delle scuole e del rientro graduale degli studenti, scaglionato per fasce d'età. Così, per far fronte al focolaio ed evitare ulteriori contagi, le sue stanze sono state adibite a luogo di accoglienza per i ragazzi risultati positivi al virus, perché rimanessero isolati e sotto costante monitoraggio.

Lo staff del BMC, infatti, ha predisposto un **programma di assistenza sanitaria**, prevedendo visite quotidiane ai giovani durante tutto il periodo di positività. Fortunatamente nessuno degli ospiti ha manifestato sintomi gravi e nel giro di poche settimane si è riusciti a risolvere la situazione.

COVID-**OSTELLO**

FORMAZIONE E LAVORO

Seguendo il carisma imprenditoriale del proprio fondatore, Fondazione Italia Uganda si occupa di fornire competenze lavorative alle future generazioni, avviando piccole *Income generating activities (IGAs)* che permettano loro di autosostenersi e di mantenere le proprie famiglie, perché riportino valore nella propria comunità di appartenenza.

Questo avviene attraverso l'attività di **14 officine**, avviate dallo stesso padre Giovanni Scalabrini, che creano occupazione e offrono un'opportunità di formazione lavorativa ad **oltre 60 operai** che risiedono nel quartiere di Luzira e che vivono in condizioni di particolare vulnerabilità. Le officine, inoltre, contribuiscono ad una più ampia visione di **auto-sostenibilità** che fa parte del DNA della Fondazione; producono, infatti, ciò che occorre per il funzionamento delle scuole e il mantenimento dell'intera opera: la falegnameria realizza banchi, sedie e arredo, il panificio prepara il cibo che viene distribuito in mensa, la sartoria le divise scolastiche e così via.

Per l'anno 2020 era prevista un'importante riorganizzazione di tutte le attività produttive in vista di un'apertura verso il mercato esterno: lavori di ristrutturazione, acquisto di nuovi macchinari per migliorare la qualità e diversificare la tipologia di prodotti per essere più competitivi sul mercato, assunzione di nuovo personale e formazione su temi come il marketing, la comunicazione e la gestione delle vendite.

PRODUZIONE 2020

OFFICINA	PRODOTTO	QUANTITÀ
Sartoria	Mascherine	13,222
	Coperte	212
	Camici medici	6,436
Saldatura	Supporti per cisterne d'acqua	40
	Sedie	200
	Tettoie	14
	Scaffali	15
Falegnameria	Tavoli	3
	Mobili	11
	Porte	40
	Telai per porte	45
	Letti	1

LA FONDAZIONE SOSTIENE **14 officine**

- FALEGNAMERIA
- CARPENTERIA MECCANICA
- TIPOGRAFIA
- SARTORIA
- PANIFICIO E GASTRONOMIA
- OFFICINA MECCANICA
- IMPIANTISTICA IDRAULICA
- VERNICIATURA
- SALDATURA
- PRODUZIONE MATTONI
- MAGAZZINO E CONTABILITÀ
- MANUTENZIONE ESTINTORI
- OFFICINA ELETTRICA
- PAVIMENTI

Tuttavia, le misure imposte per contrastare la diffusione del coronavirus hanno impedito per lungo tempo a quasi tutte le officine di svolgere le attività pianificate. Solo tre sono riuscite, nonostante le difficoltà, a rimanere operative:

- **Ricamo e sartoria:**
  ha prodotto 13.222 mascherine, 212 coperte e 6.436 camici medici, dando lavoro a 11 dipendenti.
- **Officina meccanica e saldatura:**
  ha prodotto 40 supporti per cisterne d'acqua, 200 sedie, 14 tettoie per auto della polizia, 15 scaffalature, dando lavoro a 11 dipendenti.
- **Falegnameria:**
  3 tavoli, 11 mobili, 40 porte, 45 telai per porte, 1 letto, dando lavoro a 10 dipendenti.

L'officina che maggiormente ha subito il contraccolpo della pandemia è stata il **panificio**, il cui principale cliente è rappresentato dalle mense scolastiche. Si è quindi deciso di lavorare su una riorganizzazione che, si spera, possa diventare operativa quanto prima.

13.222
mascherine

6.436
camici medici

40
supporti per cisterne d'acqua

FATHER JOHN SCALABRINI **VOCATIONAL INSTITUTE**

Il più grande progetto dell'area "Formazione e lavoro", nonché l'ultimo desiderio di padre Giovanni Scalabrini è la realizzazione di un polo di formazione professionale innovativo per il settore turistico-alberghiero in Uganda: il **Father John Scalabrini Vocational Institute**, che potrà accogliere fino a **1.200 studenti al giorno**.

Nel corso 2020, sebbene le restrizioni abbiano impedito al cantiere di procedere con i lavori di costruzione, Fondazione Italia Uganda è riuscita, grazie alla preziosa collaborazione con il Kenya Utalii College (la più importante e prestigiosa scuola alberghiera dell'East Africa), a **completare il *business plan*** del progetto che guiderà le operazioni di apertura della scuola e rappresenterà il biglietto da visita per il coinvolgimento di stakeholder presenti e futuri.

Allo stesso tempo, il 2020 ha permesso alla Fondazione di lavorare ad importanti partnership istituzionali, sia a livello italiano che ugandese.

1.200
studenti

2.650 m²
la scuola alberghiera distribuita su 3 piani

LE NOSTRE PARTNERSHIP

- **Università Cattolica del Sacro Cuore**: l'Università Cattolica del Sacro Cuore è partner della Fondazione dal 2009. Dalla collaborazione nasce il **Charity Work Program**, programma di volontariato internazionale, che promuove borse di studio della durata di 4 settimane rivolte agli studenti delle Facoltà di Medicina e di Scienze della formazione.
  A causa della pandemia non è stato possibile svolgere l'edizione 2020, ma la partnership con l'Università Cattolica del Sacro Cuore si è consolidata ulteriormente, grazie al progetto in partenariato presentato per il bando Global Fund indetto dall'Agenzia Italia per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS): *"Il Community Outreach come modello a servizio delle donne degli slum dell'area urbana di Kampala: strategie di miglioramento per la prevenzione e la gestione clinica di HIV, TBC e malaria"*.

- **Fondazione Giuseppe e Pericle Lavazza Onlus**: avviata nel corso del 2020, in piena pandemia, la partnership con Lavazza è motivo di grande orgoglio per Italia Uganda. Con grande tempestività Fondazione Lavazza ha infatti sostenuto sin dall'inizio della crisi il **Fondo Emergenza**, accompagnando l'operatività delle iniziative e dimostrando grande sensibilità nei confronti dei beneficiari. Grazie a questa collaborazione è stato possibile sostenere oltre 2.300 persone, garantendo loro cibo, protezione e sopravvivenza.

- **ConTe.it:** ConTe.it, l'assicurazione auto e moto online del Gruppo Admiral, è partner di Fondazione Italia Uganda dal 2018 e sostiene il progetto di Sostegno a distanza online, forte della propria esperienza nei settori di tecnologia, digitalizzazione e comunicazione. Nel corso del 2020 ConTe.it ha sostenuto 15 bambini e ragazzi attraverso la **piattaforma digitale Praise**, garantendo loro un'istruzione di qualità presso la scuola Bishop Cipriano Kihangire.

- **Fondazione Renato Corti:** nel 2020 Fondazione Corti ha erogato 48 borse di studio per studenti universitari; a causa dell'emergenza coronavirus, tuttavia, soltanto i laureandi hanno potuto concludere l'anno accademico in corso. Fondazione Corti ha scelto di supportare comunque gli studenti a casa, suggerendo l'**avviamento di piccole attività di impresa** che potessero contribuire al sostentamento dei ragazzi stessi e delle loro famiglie in un periodo così difficile. I beneficiari hanno risposto positivamente alla proposta e sono nate iniziative di forte impatto per le comunità. Ecco alcuni esempi: Sharon ha iniziato a preparare *snack* da vendere a negozi locali; William ha deciso di investire nell'allevamento di pollame su piccola scala producendo e vendendo uova; Ivan ha aiutato 15 bambini del suo quartiere a studiare durante il *lockdown* e ora ha intenzione di creare una piattaforma digitale per la pubblicazione dei suoi libri; Isaac, in quanto studente della facoltà di Arte, è riuscito a comprare alcuni materiali come la vernice e i pennelli così da poter produrre e vendere proprie opere d'arte. Nel 2020 Fondazione Corti infine ha deciso di sostenere anche parte alla costruzione del Father John Scalabrini Vocational Institute, avvicinandosi così ad uno dei progetti più strategici per l'opera di padre Giovanni Scalabrini.

UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore

FONDAZIONE GIUSEPPE E PERICLE LAVAZZA ONLUS

ConTe.it GRUPPO ADMIRAL

ALTRE COLLABORAZIONI

Nel mese di marzo, a seguito dell'aggravarsi della crisi sanitaria prodotta dall'emergenza Covid-19 in Italia, d'accordo con i partner ugandesi, si è proceduto ad una erogazione liberale a sostegno del **Policlinico San Matteo di Pavia**, in memoria del dr. Michael Ochan Kilama (co-fondatore della clinica Benedict Medical Centre e per lunghi anni residente proprio a Pavia), come segno di vicinanza da parte della comunità fondata da padre Giovanni Scalabrini in Uganda.

Infine, un'interessante esperienza di condivisione è nata con la cooperativa **i Viaggi di Tels di Pavia**. Grati per il video-messaggio "Be strong!" ("Siate forti!") inviato dalla comunità in Uganda durante la prima ondata della pandemia, lo staff della cooperativa ha scelto di condividere con i ragazzi che partecipavano ai corsi di lingua le attività della Fondazione, attraverso la testimonianza di una volontaria.
Alla fine dell'anno, come ringraziamento, la cooperativa ha deciso di devolvere un prestigioso premio ricevuto dalla Borsa italiana del turismo cooperativo e associativo alla Fondazione.

https://youtu.be/6fLqFBuoBYI.

OBIETTIVI **FUTURI**

Come descritto nei paragrafi precedenti, nel corso del 2020 caratterizzato dalla pandemia, sono state avviate iniziative d'emergenza volte a rispondere ai bisogni primari della comunità. Queste, visto **l'improvviso e drammatico aggravamento della crisi sanitaria in Uganda nei primi mesi del nuovo anno**, proseguiranno e si svilupperanno in base all'emergere dei bisogni per tutto il 2021: la distribuzione di alimenti alle fasce più deboli della popolazione che vive nelle baraccopoli (rispondendo al bisogno alimentare anche attraverso progetti di *urban farming*), il supporto alla clinica Benedict Medical Centre nell'emergenza prodotta dal Covid-19 (implementando i *communty outreach*), la collaborazione con le scuole Bishop Cipriano Kihangire per far fronte alla sfida educativa (si prevede che oltre 600 scuole in Uganda non saranno in grado di riaprire dopo il *lockdown*), la riorganizzazione delle officine, l'avanzamento dei lavori della scuola alberghiera.

Sarebbe tuttavia imprudente condividere qui gli obiettivi di lungo periodo della Fondazione senza tenere conto di ciò che sta avvenendo nelle ultime settimane a Kampala.
La gestione delle scuole Bishop Cipriano Kihangire, della clinica Benedict Medical Centre, delle officine, dei programmi e delle diverse attività, così come la progettazione della scuola alberghiera (fortemente legata allo sviluppo del settore turistico in Uganda) dovranno necessariamente essere sottoposte ad un profondo ripensamento.
Un dato imprescindibile, infatti, è che si sta assistendo a cambiamenti radicali in moltissimi settori della società. Si consideri, ad esempio, l'impatto che la pandemia sta avendo sui modelli educativi e sanitari a livello globale.
Questo lavoro non potrà che avere **come punto di partenza la nostra identità e come guida la nostra mission**. Del resto, i 50 anni di vita di padre Giovanni in Uganda sono il miglior esempio a cui ispirarsi per rispondere alle sfide della realtà.

OBIETTIVI **FUTURI**

EDUCAZIONE:
- Sviluppare la collaborazione con le scuole Bishop Cipriano Kihangire per far fronte alla sfida educativa

SALUTE:
- Supportare la clinica Benedict Medical Centre nell'emergenza Covid
- Implementare il progetto *Community Outreach*

COMUNITÀ:
- Continuare la distribuzione di alimenti alle fasce più deboli della popolazione che vive nelle baraccopoli
- Rispondere al bisogno alimentare anche attraverso progetti di *urban farming*

FORMAZIONE E LAVORO:
- Proseguire la riorganizzazione delle officine
- Potenziare l'avanzamento dei lavori della scuola alberghiera

06. SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA

RENDICONTO GESTIONALE

ONERI E COSTI	2020	2019	PROVENTI E RICAVI	2020	2019
A) Costi e oneri da attività di interesse generale			**A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale**		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori		
2) Servizi	18.290 €	27.584 €	2) Proventi dagli associati per attività mutuali		
3) Godimento beni di terzi			3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori		
4) Personale	273.099 €	253.134 €	4) Erogazioni liberali		
5) Ammortamenti			5) Proventi del 5 per mille	298.306 €	174.224 €
6) Accantonamenti per rischi ed oneri			6) Contributi da soggetti privati		
7) Oneri diversi di gestione	779.88 €	523.518 €	7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi		
8) Rimanenze iniziali			8) Contributi da enti pubblici		
			9) Proventi da contratti con enti pubblici		
			10) Altri ricavi, rendite e proventi	624 €	330 €
			11) Rimanenze finali		
TOTALE	**1.071.273 €**	**804.236 €**	**TOTALE**	**298.930 €**	**174.554 €**
			Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)	**-772.343 €**	**-629682 €**
B) Costi e oneri da attività diverse			**B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse**		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			1) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori		
2) Servizi			2) Contributi da soggetti privati		
3) Godimento beni di terzi			3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi		
4) Personale			4) Contributi da enti pubblici		
5) Ammortamenti			5) Proventi da contratti con enti pubblici		
6) Accantonamenti per rischi ed oneri			6) Altri ricavi, rendite e proventi	38.110 €	50.000 €
7) Oneri diversi di gestione			7) Rimanenze finali		
8) Rimanenze iniziali					
TOTALE	**0 €**	**0 €**	**TOTALE**	**38.110 €**	**50.000 €**
			Avanzo/disavanzo attività diverse (+/-)	**38.110 €**	**50.000 €**
C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi			**C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi**		
1) Oneri per raccolte fondi abituali	449.895 €	559.087 €	1) Proventi da raccolte fondi abituali	1.512.384 €	1.116.164 €
2) Oneri per raccolte fondi occasionali			a) salute	182.925 €	233.622 €
3) Altri oneri			b) educazione	570.409 €	426.561 €
			c) formazione e lavoro	19.694 €	70.751 €
			d) emergenza	173.382 €	0 €
			e) istituzionale	565.974 €	385.230 €
			2) Proventi da raccolte fondi occasionali		
			3) Altri proventi		
TOTALE	**449.895 €**	**559.087 €**	**TOTALE**	**1.512.384 €**	**1.116.164 €**
			Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi (+/-)	1.062.489 €	557077 €

RENDICONTO GESTIONALE

ONERI E COSTI	2020	2019	PROVENTI E RICAVI	2020	2019
D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali			**D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali**		
1) Su rapporti bancari	179 €	58 €	1) Da rapporti bancari	1.304 €	596 €
2) Su prestiti			2) Da altri investimenti finanziari		
3) Da patrimonio edilizio	9.600 €	9.600 €	3) Da patrimonio edilizio		
4) Da altri beni patrimoniali			4) Da altri beni patrimoniali		
5) Accantonamenti per rischi e oneri	85.000 €		5) Altri proventi	298.306 €	174.224 €
6) Altri oneri					
TOTALE	**94.779 €**	**9.658 €**	**TOTALE**	**1.304 €**	**596 €**
			Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)	**-93.475 €**	**-9062 €**
E) Costi e oneri di supporto generale			**E) Proventi di supporto generale**		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	53.084 €	7.561 €	1) Proventi da distacco del personale		
2) Servizi	133.668 €	100.824 €	2) Altri proventi di supporto generale	4.024 €	
3) Godimento beni di terzi	25.531 €	23.081 €			
4) Personale					
5) Ammortamenti	446 €	1.421 €			
6) Accantonamenti per rischi ed oneri					
7) Altri oneri	4.506 €	16.799 €			
TOTALE	**217.235 €**	**149.686 €**	**TOTALE**	**4.024 €**	**0 €**
TOTALE ONERI E COSTI	**1.833.182 €**	**1.522.667 €**	**TOTALE PROVENTI E RICAVI**	**1.854.752 €**	**1.341.314 €**
			Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+/-)	21.570 €	-181.353 €
			Imposte	382 €	382 €
			Avanzo/disavanzo d'esercizio (+/-)	**21.188 €**	**-181.735 €**

STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31/12/2020	31/12/2019
A. QUOTE ASSOCIATIVE O APPORTI ANCORA DOVUTI	0 €	0 €
B. IMMOBILIZZAZIONI		
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
1. Terreni e fabbricati	262.652 €	272.252 €
2. Impianti ed macchinari	1.849 €	2.295 €
3. Attrezzature	0 €	0 €
4. Altri beni		
5. Immobilizzazioni in corso e acconti		
TOTALE	**264.501 €**	**274.547 €**
C. ATTIVO CIRCOLANTE		
II. CREDITI		
9. Crediti tributari		
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	5.304 €	388 €
12. Verso altri		
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	13.987 €	26.790 €
TOTALE	**19.291 €**	**27.178 €**
III. ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		
1. Partecipazioni in imprese controllate		
2. Partecipazioni in imprese collegate		
3. Altri titoli	196.878 €	198.032 €
TOTALE	**196.878 €**	**198.032 €**
IV. DISPONIBILITA' LIQUIDE		
1. Depositi bancari e postali	1.543.664 €	1.111.944 €
2. Assegni		
3. Denaro e valori in cassa	628 €	258 €
TOTALE	**1.544.292 €**	**1.112.202 €**
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**1.760.461 €**	**1.337.412 €**
D. RATEI E RISCONTI	**36.163 €**	**86.741 €**
TOTALE ATTIVO	**2.061.125 €**	**1.698.700 €**
STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31/12/2020	31/12/2019
A. PATRIMONIO NETTO		
I. FONDO DI DOTAZIONE DELL'ENTE	100.000 €	100.000 €
II. PATRIMONIO VINCOLATO		
1. Riserve statutarie		
2. Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali		
3. Riserve vincolate destinate da terzi		
III. PATRIMONIO LIBERO		
1. Riserve di utili o avanzi di gestione	1.408.053 €	1.589.788 €
2. Altre riserve		
IV. AVANZO/DISAVANZO D'ESERCIZIO	21.188 €	-181.735 €
TOTALE	**1.529.241 €**	**1.508.052 €**
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
1. Per trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2. Per imposte, anche differite		
3) Altri	90.824 €	5.824 €
TOTALE	**90.824 €**	**5.824 €**

STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31/12/2020	31/12/2019
C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	**25.370 €**	**21.918 €**
D. DEBITI		
6. Acconti		
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	58.472 €	116.532 €
7. Debiti verso fornitori		
di cui esigibili entro l'esercizio successivo		
8. Debiti verso imprese controllate e collegate		
di cui esigibili entro l'esercizio successivo		
9. Debiti tributari		
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	5.232 €	14.366 €
10. Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	7.771 €	8.649 €
11. Debiti verso dipendenti e collaboratori		
di cui esigibili entro l'esercizio successivo		
12. Altri debiti		
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	1.598 €	1.598 €
TOTALE	**73.073 €**	**141.145 €**
E. RATEI E RISCONTI PASSIVI	**342.617 €**	**21.761 €**
TOTALE PASSIVO	**2.061.125 €**	**1.698.700 €**

COMMENTO AL BILANCIO D'ESERCIZIO 2020

La raccolta fondi si è concentrata principalmente su campagne che potessero sostenere iniziative di risposta all'emergenza pandemica in Uganda.

Il rendiconto gestionale, strutturato secondo le disposizioni contenute nel Decreto Ministeriale del 5 marzo 2020, si è chiuso con un avanzo pari a 21.000 Euro e mette in evidenza come vi sia stato un incremento di proventi e ricavi rispetto all'anno precedente.
Ciò è dovuto in parte all'accreditamento di 2 annualità di 5X1000 (anno finanziario 2018 e 2019), deciso dal Ministero per fronteggiare le difficoltà operative riscontrate dagli Enti del Terzo Settore in Italia, in parte al supporto di oltre 20mila donatori che, nonostante la crisi, hanno scelto di sostenere l'opera di padre Giovanni.
A livello di costi e oneri, si sono ridotti quelli relativi ad attività di raccolta fondi, mentre sono aumentati quelli da attività di supporto generale, tra cui gli "oneri diversi di gestione" che si riferiscono ai contributi liberali di competenza dell'esercizio (erogati o stanziati) per le diverse finalità legate alle aree di intervento della Fondazione.
L'aumento dei costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali è dovuto invece ad un accantonamento per il rischio di svalutazione di un immobile di proprietà della Fondazione sito in Pavia; quello di costi e oneri di supporto generale ad un'operazione di responsabilità sociale in collaborazione con i dipendenti dell'azienda Pictet che, in virtù dell'emergenza Covid, ha visto la donazione di 5000 mascherine fpp2 ai medici di base della provincia di Milano.

In riferimento allo stato patrimoniale è utile evidenziare come la voce "ratei e risconti passivi" si riferisce a contributi per progetti in Uganda la cui manifestazione monetaria avverrà nei prossimi esercizi, ma la cui competenza ricade nell'esercizio 2020; questi sono composti da euro 100.000 per contributi a sostegno del progetto "Refettorio BCK Primary", da euro 80.000 per contributi in favore di progetti emergenziali in ambito educativo, da euro 80.000 per il progetto "Fr. John Scalabrini Vocational Institute" e da euro 60.000 per oneri futuri legati alla riorganizzazione delle attività in Uganda.

INFORMAZIONI SULL'ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI

L'attività di relazione con le persone fisiche che sostengono da anni Fondazione Italia Uganda è affidata principalmente allo strumento del Direct Mailing cartaceo, a cui, a partire dal 2018, si è affiancato quello digitale.
Il **mailing cartaceo** viene periodicamente inviato a liste di donatori estratte da un database di circa **178.000 contatti** che costituiscono il patrimonio di relazioni che la Fondazione ha coltivato negli anni e grazie al quale è possibile sostenere le principali attività in Uganda. Nel corso del 2020 sono state effettuate **10 campagne di raccolta fondi** per finanziare i seguenti progetti nelle nostre aree di intervento:

- **Comunità**: Fondo emergenza per la distribuzione dei pacchi alimentari e l'acquisto di presidi di prevenzione contro il coronavirus;
- **Educazione**: costruzione di un refettorio per la BCK Nursery e Primary, copertura delle tasse scolastiche per i bambini bisognosi, lavori di ristrutturazione presso le scuole BCK;
- **Salute**: fondo farmaci e presidi gratuiti per le famiglie più vulnerabili;
- **Formazione e lavoro**: Father John Scalabrini Vocational Institute;

Nel corso del 2020 **20.375 persone** hanno scelto di sostenere le attività della Fondazione attraverso un contributo economico. La relazione con i nostri donatori è stata rafforzata dall'invio quindicinale di ringraziamenti personali nonché dal recapito della rivista semestrale "**Solidarietà per la Pace**", tramite la quale si è cercato di fornire aggiornamenti puntuali sull'evolversi della situazione Covid in Uganda.

Nel 2020 Fondazione Italia Uganda ha inoltre intrapreso un'attività di relazione con il mondo delle imprese, istituendo un'**area *corporate***, con l'obiettivo di coinvolgere all'interno dei propri progetti anche il settore profit e stringere nuove partnership strategiche.

178.000
contatti

20.375
donatori

Nel corso del 2020 Fondazione Italia Uganda ha continuato il potenziamento e il consolidamento della propria **comunicazione digitale**, soprattutto alla luce del crescente utilizzo di strumenti digitali da parte della popolazione italiana durante la pandemia.
In particolare, la presenza online della Fondazione ha visto un'importante crescita su tutti i propri canali: lo sviluppo di un nuovo sito internet più funzionale e comunicativo ha portato ad avvicinarsi all'opera di padre Giovanni Scalabrini un maggior numero di persone rispetto all'anno precedente.

In particolare, il numero di utenti che nel 2020 ha visitato il nuovo sito internet è stato di **oltre 22.600**, rispetto ai 5.200 dell'anno precedente. Anche la pagina Facebook ha visto un incremento significativo di attività e di interesse da parte della *community*, passando da 5.000 ad **oltre 6.500** *follower*, questo rappresenta un importante segnale di fiducia per un'area in costante sviluppo.
Infine, a maggio del 2020 la Fondazione ha aperto anche il proprio canale Instagram con l'obiettivo di differenziare sempre di più i propri target di comunicazione e di far avvicinare in particolar modo i giovani, caposaldo di tutta l'opera.

22.600
utenti
su nuovo sito

https://www.italiauganda.org

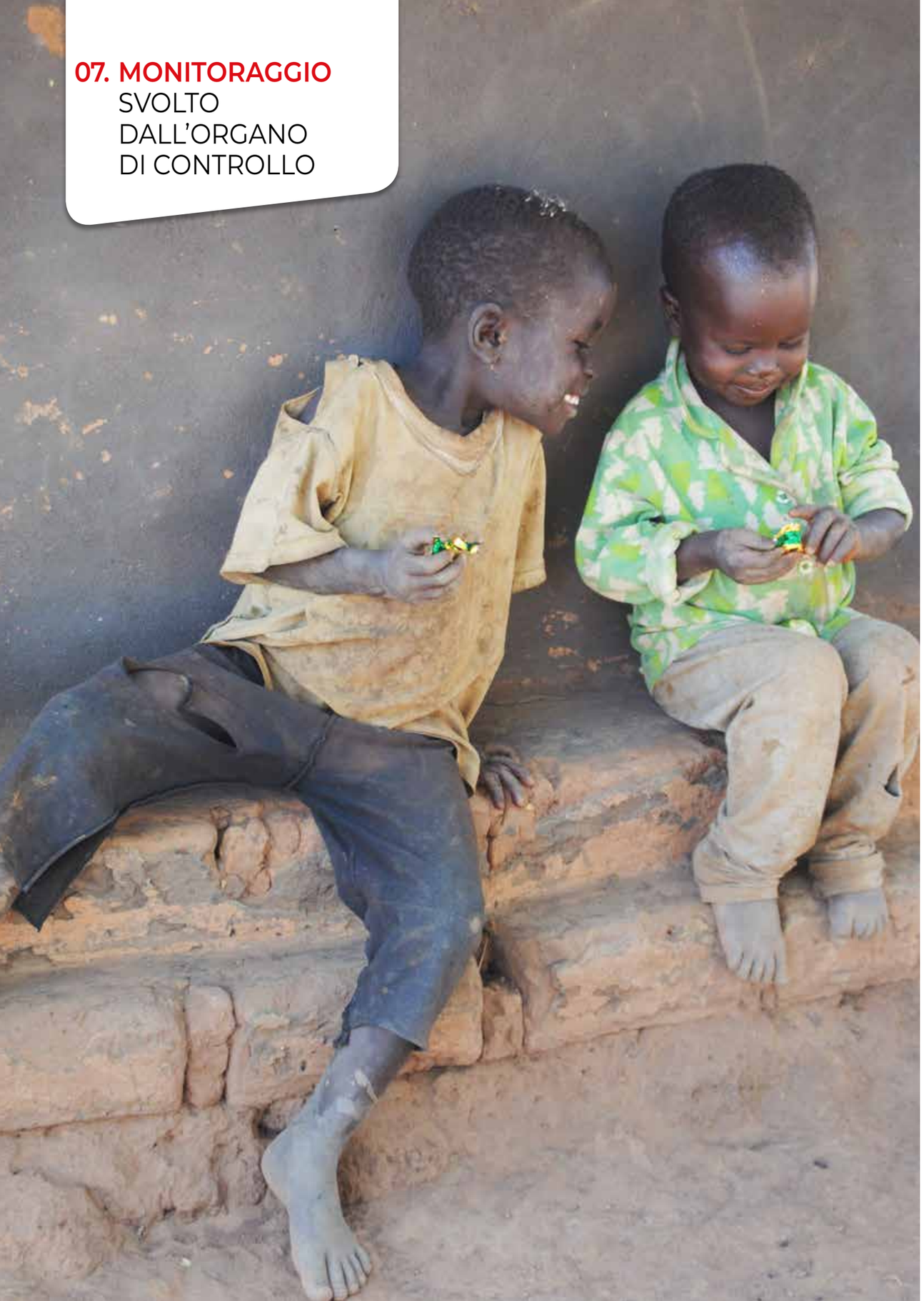
6.500
followers
su facebook

TUTELA DELLA PRIVACY E GESTIONE DELLA RESPONSABILITÀ DELL'ENTE

Fondazione Italia Uganda ha provveduto ad allineare la propria struttura ai principi e alle norme contenute nel Regolamento (EU) 2016/679 - relativo alla "protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati" - e nel d. lgs. 30 giugno 2003, n. 196, così come modificato e integrato d. lgs. 10 agosto 2018, n. 101. In tale contesto, la Fondazione ha adottato le misure tecniche e organizzative necessarie per garantire un livello di sicurezza adeguato al trattamento dei dati, con particolare attenzione alle informazioni fornite dai donatori. Nel corso dell'anno non si sono registrate violazioni dei dati custoditi dalla Fondazione.

Fondazione Italia Uganda, inoltre, ha provveduto ad implementare un Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. 8 Giugno 2001, n. 231. Ha, inoltre, predisposto un **Codice Etico** che definisce i valori fondamentali e i principi di comportamento validi per tutti coloro che entrano in rapporto con la Fondazione. Da ultimo, Italia Uganda ha incaricato un **Organismo di Vigilanza** di monitorare l'efficace applicazione del Modello e di garantirne l'adeguato aggiornamento, in linea con le principali novità organizzative e gli interventi normativi che di volta in volta modificano il volto del d.lgs. 231/2001 e nel corso del 2020 non sono state riscontrate alcune criticità.

07. MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO



MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO

Ai sensi dell'art. 30 comma 7 del D.lgs. 117/2017, nel corso dell'esercizio, **il Revisore Unico ha vigilato sull'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale** da parte della Fondazione Italia Uganda per l'opera di padre Giovanni Scalabrini Onlus (Fondazione), con particolare riguardo alle disposizioni contenute nell'art. 10 del D.lgs. 460/97 in relazione alla qualifica di Onlus della Fondazione.

A seguito di tali verifiche si rileva quanto segue:

- tutte le attività istituzionali della Fondazione sono state svolte nel rispetto delle finalità statutarie e in conformità alle disposizioni contenute nell'art. 10 del D.lgs. 460/97;
- la Fondazione non ha svolto attività direttamente connesse a quelle istituzionali di cui all'art. 10 co. 5 del D.lgs. 460/97;
- la Fondazione ha svolto attività di raccolta fondi rispettando principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori ed il pubblico;
- la Fondazione non persegue finalità di lucro, anche soggettivo, ed ha rispettato il divieto di distribuzione, anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali ai sensi del co. 6 dell'art. 10 del D.lgs. 460/97;
- il patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti, quali ricavi, rendite, proventi ed entrate comunque denominate, è destinato esclusivamente allo svolgimento delle attività statutarie.

CODICE DELL'INDICATORE GRI STANDARD	DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	RIFERIMENTI / NOTE	PAGINA
1. Profilo dell'organizzazione			
102-1	Nome dell'organizzazione	Informazioni generali sull'ente	7
102-2	Attività e progetti	Obiettivi e attività	18-37
102-3	Ubicazione del quartier generale dell'organizzazione	Informazioni generali sull'ente	7
102-4	Ubicazione delle principali attività operative	Contesto	15-17
102-5	Proprietà e forma legale	Informazioni generali sull'ente	6-7
102-6	Mercati serviti (includendo analisi geografica, settori serviti, tipologia di clienti e beneficiari)	Obiettivi e attività	14-37
102-7	Dimensione dell'organizzazione	Persone che operano per l'ente	13
102-8	Informazioni sui dipendenti e altri lavoratori	Persone che operano per l'ente	13
Strategia			
102-15	Descrizione dei principali impatti, rischi e opportunità	Obiettivi e attività	18-37
Etica ed integrità			
102-16	Descrizione della mission, dei principi, valori e norme di comportamento dell'organizzazione	Informazioni generali sull'ente	7
Governance			
102-18	Struttura di governo dell'organizzazione, inclusi i comitati che rispondono al più alto organo di governo	Struttura, governo e amministrazione	9
Stakeholder engagement			
102-40	Elenco degli stakeholder	Mappatura dei principali stakeholder	10-11
102-43	Approccio dell'organizzazione all'attività di coinvolgimento degli stakeholder	Mappatura dei principali stakeholder	10-11
102-44	Elenco dei temi chiave emersi da attività di stakeholder engagement e descrizione di come l'organizzazione risponde	Mappatura dei principali stakeholder	10-11
Pratiche di rerporting			
102-50	Periodo di rendicontazione	Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale	5
102-52	Frequenza di rendicontazione	Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale	5
102-53	Contatti utili per chiedere informazioni sul report e i suoi contenuti	Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale	53
102-54	Conformità alle Linee Guida GRI	Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale	5
102-55	Reporting requirements	Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale	5

CODICE DELL'INDICATORE GRI STANDARD	DESCRIZIONE DELL'INDICATORE	RIFERIMENTI / NOTE	PAGINA
2. Indicatori di performance economica			
Performance economica			
201-1	Valore economico generato, distribuito e trattenuto	Situazione economico finanziaria	42-47
4. Indicatori di performance sociale			
Dipendenti			
401	Management approach disclosures	Persone che operano per l'ente	13
401-1	Numero e tasso di nuove assunzioni e turnover divisi per età e genere	Persone che operano per l'ente	13
401-2	Benefit forniti ai dipendenti full-time che non sono forniti a dipendenti temporanei o part-time	Persone che operano per l'ente	13
Salute e sicurezza sul lavoro			
403	Management approach disclosures	Persone che operano per l'ente	13
Formazione e istruzione			
404	Management approach disclosures	Persone che operano per l'ente	13
Diversità e pari opportunità			
405-1	Suddivisione del massimo organo di governo aziendale per genere e suddivisione dell'organico per genere	Sistema di governo, Persone che operano per l'ente	9 13
4. Indicatori di performance sociale			
Comunità locali			
413	Management approach disclosures	Generatori di futuro	19
413-1	Attività con comunità locali, valutazione degli impatti e sviluppo di programmi	Obiettivi e attività	18-37
Privacy donatori			
103-2	Management approach	Tutela della privacy e gestione della responsabilità dell'ente	49
418-1	Violazione della privacy e perdita di dati	Tutela della privacy e gestione della responsabilità dell'ente	49

Per informazioni sul contenuto di questo bilancio rivolgersi a:
Martina Pacilli
m.pacilli@italiauganda.org

FONDAZIONE ITALIA UGANDA Onlus
Via Vincenzo Monti, 34 - 20123 Milano
Tel 02 83595379
C.F. 96039770183
www.italiauganda.org

FONDAZIONE
ITALIA UGANDA
Per l'opera di padre Giovanni Scalabrini
Onlus